

Gallotti, Berardo, via

Lungomare, Fezzano, Comune di
Portovenere, SP



Biografia a cura di Maria Cristina Mirabello

Nasce il 14 marzo 1916 a Portovenere, consegue nella Marina Militare il grado di Sotto Tenente di Vascello.

Dopo l'8 settembre 1943 aderisce alla Resistenza ed è, successivamente, fra i primi a dare vita alla Brigata "Matteotti", di ispirazione socialista¹.

Molte sono le azioni da lui compiute, fra cui quella di attaccare il 15 ottobre 1944 il posto di blocco delle Brigate Nere a Buonviaggio alla periferia della Spezia.

Il 10 novembre 1944 gli alpini della fascista "Monterosa" reagiscono alle numerose e importanti attacchi della Brigata Matteotti, fra cui il colpo alla Baracca del Passo del Bracco, e danno inizio ad un duro rastrellamento, dapprima respinto dai partigiani che, però, ad un certo punto, devono ritirarsi, per esaurimento delle munizioni, lasciando sul campo alcuni morti.



Concluso il rastrellamento, Berardo Gallotti (insieme ad altri due partigiani, anch'essi come lui fra i primi aderenti alla "Matteotti") chiede di passare le linee del fronte.

I tre si recano così dal maggiore Gordon Lett che li avvia verso tale meta, ma il giorno 26 novembre 1944 perdono la vita su un campo minato in località Strettoia (ai confini fra Massa e Lucca).

Secondo il documento Comune di Portovenere- Resistenza Civica- cit. (v. Fonti) muore a Carrara; secondo G.Ricci a Strettoia.

¹ La Brigata "Matteotti" si forma probabilmente verso il 16 agosto 1944 ed è comandata da Franco Coni; essa entra poi, dal 24 ottobre 1944, nel Raggruppamento delle "Brigate Garibaldi", mantenendo però organico e nome proprio. La Brigata "Matteotti" si fonde successivamente (la data è secondo alcuni collocabile fra 25 novembre e 9 dicembre 1944, sebbene quella forse più certa sia il 30 novembre) con il battaglione "Picelli". Il nuovo comandante, dopo la fusione, è quasi subito Nello Quartieri "Italiano", già comandante del "Picelli". Il territorio di competenza è sempre quello di Sesta Godano. *Negli elenchi dei caduti il nome di Berardo Gallotti è annoverato fra quelli della "Matteotti-Picelli"*

Sulla pietra tombale del Caduto la data di morte è 12 novembre 1944 (e non coincide con quella riportata da Giulivo Ricci nel libro citato nelle Fonti e che noi abbiamo inserito nel corpo della scheda). Va osservato, fra l'altro, che le date di morte di Gallotti Berardo e D'Imporzano Mario, per come riportate sulle pietre tombali nel Cimitero di Fezzano, discordano, mentre, secondo Giulivo Ricci (v. Fonti) i due partigiani muoiono insieme.

Fonti:

- Comune di Portovenere- Resistenza Civica- Diario dal 9 febbraio 1941 al 23 aprile 1945 (Archivio)
- Ministero della Marina Militare- Foglio d'ordini n.22 del 25 aprile 1946
- Ricci, Giulivo, Storia della Brigata Matteotti-Picelli (IV Zona Operativa), I.S.R. La Spezia, 1973, pp. 158, 165, 172, 243
- archivistorico.unita.it/cgi-bin/highlightPdf.cgi?t=ebook... (caduti IV Zona Operativa, l'Unità, 14 marzo 1964)
- Serie Comando Matteotti-Picelli- Archivio Storico I.S.R. La Spezia, busta 510

La fotografia di Berardo Gallotti è tratta dalla pietra tombale del Caduto (Cimitero di Fezzano)